Presenta

Dal produttore di Blackkklansman

RAPINA A STOCCOLMA

(Stockholm)

Diretto da
Robert Budreau

Con
Ethan Hawke
Noomi Rapace
Mark Strong

Uscita cinema 20 giugno 2019

Ufficio Stampa M2 Pictures
Carmen Danza
Licia D'Antrassi
+39 0687739000
licia.dantrassi@m2pictures.it

Rapina a Stoccolma è ispirato a un incredibile caso di cronaca avvenuto nel 1973. La storia di questa rapina in banca e del sequestro di ostaggi è stata documentata in un articolo di Daniel Lang – dal titolo *The Bank Drama* – pubblicato l'anno dopo sul "New Yorker".
Stoccolma, 1973. Lars Nystrom (Ethan Hawke), un rapinatore alquanto eccentrico, irrompe nella banca centrale e prende in ostaggio alcuni impiegati per costringere la polizia a scarcerare il suo amico Gunnar (Mark Strong). Con i suoi modi bizzarri, Lars riesce ad accattivarsi le simpatie e l'aiuto dei suoi sequestrati, soprattutto di Bianca (Noomi Rapace), moglie e madre di due bambini. Il paradossale rapporto tra Lars e i suoi ostaggi ha dato origine al fenomeno noto come "Sindrome di Stoccolma".

UN'INCREDIBILE STORIA VERA

Nell'agosto del 1973, Jan-Erik Olsson prende il controllo della Sveriges Kreditbank di Stoccolma dove, insieme a Clark Olofsson, tiene in ostaggio quattro persone per sei giorni, poiché il governo svedese gli impedisce di lasciare la banca con gli ostaggi. Il 25 novembre 1974 sul "New Yorker" appare un articolo di Daniel Lang intitolato *The Bank Drama* che documenta questa incredibile storia dal sapore tragicomico, in cui gli ostaggi finiscono per legarsi ai loro sequestratori rivoltandosi contro le autorità; un fenomeno che gli psicologi hanno definito s*indrome di Stoccolma*.

"Prima di fare questo film, non sapevo che l'espressione 'sindrome di Stoccolma' fosse legata a questo caso di cronaca. Immaginavo che avesse avuto origine a Stoccolma, ma pensavo che fosse diventata nota per il caso di Patty Hearst, avvenuto nel 1974", racconta Robert Budreau, sceneggiatore, regista e produttore. "Quello che mi ha molto colpito è stato il mix di commedia dark e dramma psicologico. È una storia vera in cui sono accadute cose incredibili e assurde e la sfida è stata quella di realizzare un caper movie non ortodosso che andasse al di là delle aspettative legate a un certo genere. Ero interessato anche allo scenario politico mondiale dell'epoca, che vedeva da un lato un'America conservatrice che usciva dalla guerra in Vietnam, con Nixon, e dall'altro una Svezia che continuava a essere fortemente socialdemocratica. Oggi è rimasta ancora qualche traccia di quella politica e nell'era di Trump c'è una certa atmosfera paranoica simile a quella degli anni '70".

"Da adolescente ricordo di aver visto un documentario su quella rapina in banca in Svezia", ricorda l'attrice svedese Noomi Rapace. "Quella storia ha sempre dato adito a leggende e dicerie su quello che era accaduto nel caveau, ogni volta sono uscite fuori storie diverse. E tutti gli svedesi ne sono a conoscenza".

Mark Strong aggiunge: "È stato affascinante scoprire come, nel 1973, ci fosse un paese con un contesto in cui i sequestratori fossero più vicini agli ostaggi di quanto non lo fossero quelli che dovevano provare a salvarli".

LA STORIA

Lo sceneggiatore e regista Robert Budreau ha cominciato a interessarsi alla storia di questa rapina alla banca svedese ed è rimasto affascinato da alcuni temi. "Fare questo film è stato per me un modo per approfondire tematiche che avevo già esplorato in molti dei miei film. Lars è un'anima dannata. Il vero sequestratore di cui si parla nell'articolo del 'New Yorker' – da cui è stata tratta la sceneggiatura –, è descritto come un bruto dal cuore tenero. Sono stato profondamente assorbito dallo sforzo di catturare questa duplice dimensione", dice Budreau. "L'idea era quella di provare a nobilitare un film di genere: così, pur essendoci alcuni caratteri tipici dei film sulle rapine e del thriller, alla fine si rivela fondamentalmente uno studio sui personaggi, una storia d'amore sovversiva tra un criminale folle e divertente e una madre di famiglia all'antica – oltre a essere un dramma psicologico. È questo quello che mi entusiasma davvero. Ho letto tutte le cose folli che sono realmente accadute (il rapinatore ha indossato un travestimento ridicolo, si è messo a cantare delle canzoni e le ha fatte cantare alla polizia, ha messo alla radio musica degli anni '70, ha chiesto una Ford Mustang per fuggire, è riuscito a chiamare direttamente il primo ministro svedese, ha fatto sesso nel caveau con una degli ostaggi, e la lista continua) ho pensato che non avrei mai potuto inventare questa roba. La verità è davvero più strana della finzione e la sfida insolita, qui, era quella di rendere questa incredibile verità autentica e sensata".

Oltre a utilizzare i fatti bizzarri raccontati nell'articolo del "New Yorker" come materiale di ricerca, Budreau ha anche trascorso un po' di tempo a Stoccolma tra gli archivi e il museo della polizia per esaminare vari documenti e per scrivere la sceneggiatura si è servito di foto, rapporti e verbali relativi alla rapina. Eppure il suo intento non era quello di fare un semplice documentario: l'obiettivo restava quello di realizzare un thriller pervaso da un'ironia amara.

"Come in ogni adattamento di storie vere, abbiamo aggiunto dei personaggi e cambiato alcuni nomi, ma alla fine la trama comprende tutti i punti chiave della storia vera. Noi però volevamo comprimere i tempi: la storia vera si è svolta nell'arco di sei giorni mentre nel film il tutto si svolge nel giro di tre giorni. Ci auguriamo che le scelte che abbiamo fatto servano a dare alla storia un respiro più ampio. Sebbene il titolo sia ***Rapina a Stoccolma***, vogliamo che questa storia abbia un carattere universale e che attraversi dimensioni più ampie", osserva Budreau.

"Io e Robert Budreau avevamo appena finito *Born To Be Blue*, il film su Chet Baker, e ci eravamo trovati molto bene. Ci sembrava una buona premessa su cui consolidare il nostro rapporto di lavoro", afferma Ethan Hawke. "Quando ho letto la sceneggiatura, l'ho trovata scoppiettante e spero che il film lo sia altrettanto - non lascia tregua fino alla fine".

I PERSONAGGI

LARS NYSTROM (Ethan Hawke)

Robert Budreau ed Ethan Hawke hanno lavorato insieme su *Born To Be Blue*, così lo sceneggiatore e regista ha pensato di affidare a Hawke il ruolo del protagonista Lars. "Sull'ultimo film avevo instaurato un buon rapporto con Ethan e quindi ho pensato a lui.

Quando ho cominciato a scrivere la sceneggiatura gli ho mandato l'articolo del 'New Yorker' per cominciare a renderlo partecipe. Alla fine, il progetto ha preso forma in tempi molto rapidi, gli ho inviato una sceneggiatura e lui era perfetto per il personaggio", ricorda Budreau.

"Quando fai l'attore da un po' sei alla ricerca di un personaggio mai interpretato prima, è una sfida stimolante", osserva Hawke. "Devi entrarci dentro per capirlo, devi incuriosirti per capire come ragiona e interpretarlo. Questo è un grande personaggio che si trova in un mondo completamente assurdo".

"Abbiamo ideato la nostra versione del personaggio", spiega Budreau. "Volevo che Ethan aggiungesse qualcosa di suo al personaggio reale. Abbiamo parlato molto di come americanizzare il personaggio e trovare un equilibrio con caratteri tipicamente svedesi. È un personaggio che si traveste e indossa una maschera, presenta una serie di strati, finge di essere uno e poi di essere un altro. Quindi è piuttosto difficile capire chi sia e cosa voglia veramente".

"È un personaggio volubile e per interpretarlo ho dovuto ricorrere a sbalzi d'umore significativi", commenta Hawke. "Ho pensato a come riuscire a spaventare rimanendo al tempo stesso un personaggio interessante per il pubblico; era un equilibrio delicato perché se non riuscivo a fare abbastanza paura, c'era il rischio di rendere tutto troppo comico. Ho immaginato che il film preferito di Lars potrebbe essere *Easy Rider*, come si vede anche dal suo abbigliamento; è uno che vuole assomigliare a Dennis Hopper, si veste come Peter Fonda e parla come Jack Nicholson".

"Ethan ha dato al personaggio un tocco di commedia e di leggerezza. È una storia abbastanza bizzarra e lui è stato davvero bravo a sfruttare questa follia", dice Budreau. "Lars venera la cultura americana, e a partire da questo ha creato un'accozzaglia di caratteristiche per definire il personaggio; è eccentrico e assurdo, ma è anche sincero e ispira tenerezza. Ethan riesce molto bene a tenere in equilibrio paura e tenerezza".

Budreau e Hawke hanno lavorato a stretto contatto su *Born To Be Blue*, maturando un rapporto di fiducia che ha reso tutto più immediato. "Avevamo lavorato insieme di recente, ed entrambi conosciamo il nostro rispettivo modo di procedere. Lui si fida di me per quanto riguarda l'interpretazione e io mi fido di lui come guida per non perdermi", dice Hawke. "Uno lavorava muovendosi in una sfera al limite della logica e l'altro verificava che si rimanesse concentrati sull'obbiettivo. E nel farlo ci siamo divertiti molto".

Budreau aggiunge: "La cosa bella di Ethan è che, oltre a essere un grande attore, è anche molto valido nella fase di elaborazione. L'ideale sarebbe sempre quello di goderti quello che fai lungo tutto le fasi del processo, ed è proprio quello che lui fa".

BIANCA LIND (Noomi Rapace)

Budreau non è il solo ad aver lavorato bene con Hawke, ma anche i suoi coprotagonisti, Noomi Rapace e Mark Strong, hanno avuto uno splendido rapporto con l'attore. "Mi fido

di Ethan, lo adoro e mi piace molto lavorare con lui. È un rapporto di lavoro piacevole, basato sulla semplicità e sulla fiducia reciproca", commenta Rapace.

"Dovevamo essere diretti e andare dritti al punto, era importante per far credere al pubblico che ci conoscessimo da anni", aggiunge Strong. "Fortunatamente io lo trovo davvero eccezionale. Amo il suo lavoro, tutte le scelte che ha fatto e mi piacciono anche le pause che condividiamo. Gli ho fatto un sacco di domande sul film e mi fido di lui. Nelle scene insieme non mi sono mai sentito in competizione. La questione non è vincere il premio per la recitazione, ma fare un lavoro di squadra per raccontare al meglio la storia. E questo riesci a farlo solo quando lavori con persone che ti piacciono".

Budreau è sempre stato un fan di Rapace e pensava che il ruolo di Bianca sarebbe stato interessante per lei. "Noomi ha sempre interpretato personaggi duri, coraggiosi, pungenti e mi entusiasmava l'idea di vederla alle prese con un'interpretazione completamente diversa, quella di un personaggio mite e tradizionalista", afferma Budreau. "Parte della trasformazione di questo personaggio è dovuta alla ricerca di se stessa e della sua forza interiore, e Noomi è stata straordinaria nel dare vita a questo mutamento".

"Leggendo la sceneggiatura ho capito che volevo fare questo film. Era da tempo che volevo lavorare con Ethan e questo progetto, grazie alla sua partecipazione e a questo meraviglioso copione, ho realizzato un sogno", racconta Rapace. "Bianca è una donna molto interessante. È una tipa vecchio stampo - lavora in banca, ha due figli ed è piuttosto timida. È una specie di secchiona coraggiosa. Il modo in cui prende vita nella storia è una sorta di risveglio. Penso che questa sia una storia d'amore e che questa abbia un effetto positivo su di lei. È un rinnovamento. Quando sarà dall'altra parte vedrà il mondo con occhi diversi. Quindi, nonostante ci sia un trauma, c'è anche una nascita. È la rinascita di Bianca".

Continua Rapace: "Bianca ha un coraggio straordinario. Continua a portare avanti il piano per farsi sparare, pur essendo molto spaventata, ma lo fa per salvare il gruppo. E nello stesso tempo vuole essere coraggiosa agli occhi del suo sequestratore. È uno dei personaggi più affascinanti e complessi che abbia mai interpretato".

"Noomi ha una grande sensibilità. Sente tutto a un livello profondo, che sia finto, stupido, intelligente o interessante. Riesce a portare tutto a un livello superiore. Mi sorprende sempre. Per tutte le scene del film, ha sempre avuto un'idea che non mi aspettavo", dice Hawke della sua coprotagonista.

Strong aggiunge: "Io e Noomi viviamo vicini a Londra. Lavorare con lei è stato emozionante sul piano personale perché ho avuto l'opportunità di lavorare con un'amica. La relazione che si crea fra attori, poi, è molto delicata, bisogna conoscersi in tempi molto rapidi. Lavorare con lei è stato stimolante e interessante a tutti i livelli".

Rapace inoltre, essendo svedese, è stata una preziosa guida turistica. "Noomi è stato fantastica in questo film ed è stata la nostra guida per entrare nella realtà svedese, aiutandoci a declinarla in tutti i vari aspetti: nell'accento, nella mentalità e nella cultura", racconta Budreau.

Budreau ha sempre ammirato il lavoro di Mark Strong, ma la sua interpretazione in *Uno sguardo dal ponte* di Arthur Miller a Londra gli è rimasta particolarmente impressa. "È stato uno dei migliori spettacoli teatrali che abbia mai visto", ricorda Budreau. "In questo film Mark è molto intenso. Riesce a fare la parte del buono in contrasto col personaggio di Ethan".

"È un personaggio difficile perché ha un accordo con la polizia. Esce dal carcere grazie a Lars, che ha preso in ostaggio delle persone per farlo rilasciare. Gli è grato per questo, ma poi si capisce che Lars è molto inaffidabile e non è un criminale troppo esperto. Spesso agisce a caso e questo si rivela controproducente. Così Gunnar deve valutare di continuo in che posizione si trova rispetto a Lars", osserva Strong. "È una dinamica stile Grande Fratello: Gunnar deve sopportare Lars ma allo stesso tempo ha bisogno di lui. E per di più ha anche stretto un accordo con la polizia. Quindi per tutto il film oscilla tra il pensiero della sua libertà – attraverso l'accordo con la polizia – e a quello della libertà insieme a Lars. E ci guadagna in ogni caso".

GUNNAR SORENSSON (Mark Strong)
"Ho conosciuto Mark sul set di *Sherlock Holmes*, anni fa, e da allora ho sempre desiderato lavorare con lui", racconta Rapace. "Non è mai prevedibile, con lui non so mai cosa ne verrà fuori. È meraviglioso assistere al modo in cui interpreta Gunnar. Mette paura ma sa anche essere affascinante e divertente. La sua interpretazione del personaggio non ti fa mai capire davvero cosa sta succedendo nella sua testa".
"È come se avessi già lavorato con Mark 100 volte", aggiunge Hawke. "È incredibilmente preciso, sa quello che fa ed è molto piacevole lavorare con lui".

In generale, Budreau è stato estremamente soddisfatto del casting di ***Rapina a Stoccolma***. "Il cast per me è la cosa più importante, quindi cerco di sceglierlo al meglio. Sono stato davvero felice e sorpreso dagli attori di questo film, non solo Ethan, Noomi e Mark, ma anche molti altri personaggi. Sono stato fortunato a trovare questa squadra di persone che sono riuscite a lavorare bene insieme".

Lo stile visivo

Per realizzare ***Rapina a Stoccolma***, la produzione si è avvalsa del direttore della fotografia Brendan Steacy, che Budreau conosceva da anni ma con cui non aveva ancora avuto l'opportunità di lavorare prima.

Budreau e Steacy hanno lavorato insieme per realizzare un'atmosfera anni '70. "Abbiamo usato ottiche Super Speed e scelto lenti sferiche tipiche dell'epoca. Abbiamo poi provato a creare una *palette* cromatica con le tonalità tipiche di quegli anni", spiega Budreau. "Abbiamo poi optato per uno stile più classico. In genere per questo tipo di thriller si sceglie un tocco grintoso, con la camera a mano, ma io volevo qualcosa di più classico, in modo da bilanciare il tono del film: insieme all'umorismo e al dramma psicologico, ci sono anche tutti gli elementi del thriller dei film di rapine. È stato un po' quindi un esercizio di equilibrio".

La location

La maggior parte del film è stata girata a Liuna Station, una stazione ferroviaria degli anni '30 a Hamilton, nell'Ontario, riconvertita ora come spazio per eventi. Budreau ha lavorato con lo scenografo Aidan Leroux per trasformarla in una grande banca degli anni '70 che assomigliasse alla vera Sveriges Kreditbank di Stoccolma.

"Abbiamo scelto questa location soprattutto perché aveva un atrio ampio e le dimensioni che ci servivano. C'erano poi le tonalità beige-marrone tipiche dello stile anni '70, una buona luce e anche il piazzale esterno che ci serviva", spiega Budreau. "L'unica cosa che mancava era una scalinata, ed è stata costruita da Aidan Leroux, lo scenografo. Ha fatto un ottimo lavoro, ha ricostruito l'ambientazione dell'atrio riuscendo a creare un raccordo con l'altra location dove si trovano il caveau e le stanze sul retro del secondo piano. Ha collegato i due spazi in modo impeccabile".

I costumi

Budreau e la costumista Lea Carlson volevano che i costumi del film fossero più autentici possibile.
"Lea ha fatto un ottimo lavoro e, in collaborazione con lo scenografo e il direttore della fotografia, ha creato un guardaroba abbinato alle tonalità della *palette*. Hanno lavorato tutti insieme per ricreare i toni cromatici degli anni '70", afferma Budreau. "La storia si svolge in pochi giorni, quindi la maggior parte dei personaggi indossa lo stesso abito. Così ci siamo presi un sacco di tempo per essere sicuri di scegliere il costume più rappresentativo per ogni personaggio e definirlo al meglio. Ethan, Noomi e Mark avevano idee molto chiare su come caratterizzare i loro personaggi attraverso il guardaroba e questa è stata una parte cruciale della fase di preproduzione".

"Lars ha uno stile all'americana, che è stato creato mischiando capi di fine anni '60 e inizio anni '70," afferma Carlson. "È come se il personaggio di Lars uscisse dalla mente di qualcuno che ha visto *Easy Rider* e altri film americani di fine anni '60 senza poi riuscire a ricordare bene tutti i dettagli. Così abbiamo dato vita a uno strano mix che riunisce in

un solo colpo Peter Fonda, Dennis Hopper e Jack Nicholson, che gli dà un'aria spavalda ma anche vulnerabile".

"Per il personaggio di Bianca era importante che, all'inizio del film, venisse percepita come il simbolo dell'efficiente società svedese: di buon gusto, tradizionalista e molto formale", ricorda Carlson. "Abbiamo ragionato molto su come realizzare un costume che potesse subire alterazioni nel corso della storia: era necessario pensare a qualcosa di versatile per passare da un look impeccabile a uno che le desse un'aria completamente disfatta".

"Lo stile di Bianca, la forma della gonna e della giacca mi hanno fatto muovere in un modo completamente diverso", nota Rapace. "Il costume mi aiuta sempre a trovare il personaggio, per me ne è un'estensione. In un film come questo, poi, quando sei incastrata in un unico costume per tutto il tempo, è ancora più importante. La fase di preparazione è stata molto coinvolgente e la costumista è stata straordinaria".

"Il look del personaggio di Gunnar è stato l'unico ispirato al personaggio reale, Clarke Olafsson", spiega Carlson. "Nelle immagini del sequestro, Clarke indossa un tipico maglione anni '70, un vecchio paio di pantaloni a zampa d'elefante e scarpe da ginnastica. Il personaggio di Gunnar viene direttamente dal carcere e quindi deve avere un look molto semplice, ma risultare comunque gradevole".

"In un film come questo, ambientato negli anni '70, gran parte del divertimento consiste nel poter realizzare acconciature e costumi straordinari", afferma Strong. "I jeans che indosso sono fenomenali, ti riportano davvero indietro a quei tempi".

La colonna sonora

Budreau ha deciso di inserire nella sceneggiatura diverse canzoni di Bob Dylan da far cantare a Lars. "La musica è un modo per esprimere il fanatismo di Lars per la cultura americana", osserva Budreau. "Per me Bob Dylan è sempre stato fonte d'ispirazione e mi piace sempre riuscire a farlo entrare in un film. È anche un ottimo modo per caratterizzare l'epoca e i personaggi".

Aggiunge Hawk: "Bob Dylan è perfetto per rappresentare un personaggio esaltato dalla cultura americana. Uno come Lars avrebbe sicuramente ascoltato Bob Dylan".

"In tutti i personaggi del film c'è un senso della ricerca - un po' tutti ritrovano se stessi attraverso quello che accade", afferma Strong. "E credo che Bob Dylan sia molto appropriato per questo: la bellezza selvaggia, eccentrica e poetica della sua musica emula in qualche modo il sapore del film".

COLONNA SONORA COMPLETA

1 - *New Morning*, Bob Dylan
2 - *Sonata in E Minor*, Steven Staryk Orchestra
3 - *Get Back To The West Side*, Steam Machine
4 - *Tonight I'll Be Staying Here With You*, Bob Dylan
5 - *Going Home*, Sebastian
6 - *Get What You Need*, Target
7 - *Tomorrow Is A Long Time*, Bob Dylan
8 - *Function Underground*, We The People
9 - *To Be Alone With You*, Bob Dylan
10 - *Cheaters Can't Win*, Margaret Lewis/Grace Tennessee
11 - *I'll Take Care Of You*, Bobby Bland
12 - *Tomorrow Is A Long Time*, Bob Dylan (titoli di coda)

La partitura

Il compositore Steve London descrive così la sfida che ha affrontato per catturare il particolare tono di questa storia:

"Comporre la musica di ***Rapina a Stoccolma*** è stata una sfida singolare, perché in tutto il film bisognava mantenere il delicato equilibrio tra luce e oscurità. Era necessario comunicare una sensazione lieve, contenuta, che risuonasse con gli ambienti ristretti in cui i personaggi sono costretti a entrare (la rapina in generale, ma soprattutto il caveau). Inoltre doveva riflettere la distorsione di uno sviluppo romantico tradizionale, perché tra Bianca e Lars nasce un'attrazione nonostante lei sia sua prigioniera e lui minacci di ucciderla; si trattava in definitiva di dare un suono alla Sindrome di Stoccolma: basso, dissonante, a tratti distorto che, verso la fine del film, si sviluppa gradualmente in un flebile battito pulsante. Infine c'è questa rapina assurda, che potremmo definire un personaggio intangibile, una sorta di macchietta che, nonostante le armi e la pericolosità, appare insicura e spesso maldestra".

Il risultato finale è stato un piccolo ensemble di archi, viole, violoncelli e contrabbassi – senza violini – e due clarinetti bassi. La disposizione tradizionale dell'orchestra è stata stravolta in modo che gli strumenti interagissero in modo più simile a quello di una rock band, con elementi poliritmici a destra e a sinistra e i bassi che tengono il tempo al centro. Un piccolo quartetto d'archi è stato poi registrato a parte per alcuni momenti più intimi e per aggiungere un altro livello al ritmo degli archi. La chitarra elettrica, il sintetizzatore analogico e il contrabbasso elettrico sono stati registrati separatamente ed elaborati per essere aggiunti all'armonica a bicchieri e al vibrafono, in modo da suggerire l'insorgere di quella diventa, appunto, la sindrome di Stoccolma".

IL CAST

ETHAN HAWKE (Lars Nystrom)
"Cogliete le rose finché potete" è una frase che il giovane Ethan Hawke ha preso a cuore all'epoca in cui era protagonista de *L'Attimo fuggente*, il film premiato all'Oscar che ha lanciato la sua carriera di attore. Dopo trent'anni e diverse nomination ai Tony Award e agli Oscar, è emerso un artista poliedrico, che si è messo alla prova come romanziere, sceneggiatore e regista.

Di recente ha terminato la produzione di *Blaze*, un film drammatico sul musicista country Blaze Foley, che ha cosceneggiato e diretto. Il film è tratto dalla biografia *Living in the Woods in a Tree*, di Sybil Rosen, compagna di vita di Foley, che ha scritto la sceneggiatura insieme a Hawke. *Blaze* è prodotto da Hawke e da sua moglie Ryan per Under The Influence, e vede Hawke riunirsi con Jake Seal, produttore di *Born to be Blue*, e John Sloss (*Boyhood*), collaboratore di lunga data di Cinetic Media. Oltre a *Blaze*, Hawke ha terminato le riprese del thriller *First Reformed - La creazione a rischio* di Paul Schrader, con Amanda Seyfried, in cui interpreta il protagonista.

È apparso in *Maudie - Una vita a colori*, con Sally Hawkins, presentato al Toronto International Film Festival del 2016 e distribuito da Sony Pictures Classics. Il film, tratto da una storia vera, racconta l'improbabile vicenda amorosa tra il solitario Everett Lewis (Hawke) e Maud, una donna fragile ma determinata, da lui assunta come governante. *Maudie - Una vita a colori* racconta l'amore profondo e duraturo di Maudie per quest'uomo complicato che non vuole soffrire, e la sua sorprendente ascesa al successo come pittrice.

È il protagonista di ***Rapina a Stoccolma***, di Robert Budreau, con Noomi Rapace. Il film è tratto da un caso di cronaca avvenuto a Stoccolma nel 1973, una rapina in banca con sequestro di ostaggi. Apparirà insieme a Rose Byrne e Chris O'Dowd nella commedia romantica *Juliet*, *Naked - Tutta un'altra musica* prodotta da Judd Apatow e tratta dal romanzo di Nick Hornby, con la regia di Jesse Peretz.

Solo nel 2016 è apparso in cinque film, fra cui il più celebre è *Born to Be Blue*, di Robert Budreau, che ha ricevuto ottime recensioni al Toronto Film Festival per il ritratto del leggendario trombettista jazz Chet Baker. Il film è stato distribuito da IFC. *Il piano di Maggie - A cosa servono gli uomini*, commedia in cui appare insieme a Greta Gerwig e Julianne Moore, è stato presentato al Toronto Film Festival ed è stato distribuito da Sony Pictures Classics nel 2016. Ha recitato nel film *I magnifici 7*, diretto da Antoine Fuqua, con Denzel Washington, Chris Pratt e Peter Sarsgaard. Il remake di MGM è stato presentato in anteprima mondiale al Toronto Film Festival nel 2016 come film di apertura, ed è stato distribuito da Sony nel 2016. È apparso inoltre in *The Phenom* di Noah Buschel e *Nella valle della violenza* di Ti West, presentato allo SXSW Film Festival nel 2016.

Sempre nel 2016 è stato pubblicato il suo *Indeh*, graphic novel illustrata da Greg Ruth, che racconta la storia di due nazioni in guerra che si sforzano di trovare la pace e la riconciliazione in un'epoca di grandi sconvolgimenti. Il libro è stato al primo posto nella classifica delle migliori graphic novel del "New York Times".

Hawke ha debuttato come regista di documentari con *Seymour: An Introduction*, che racconta la vita del leggendario pianista e insegnante di pianoforte Seymour Bernstein. Il documentario è stato presentato in anteprima al Telluride Film Festival nel 2014 e poi al Toronto International Film Festival ed è stato distribuito da IFC nel marzo 2015.

Hawke ha collaborato col regista Richard Linklater in diversi progetti, tra cui *Fast Food Nation*, *Waking Life*, *The Newton Boys* e *Tape*. Il loro film più recente, *Boyhood*, è stato presentato al Sundance Film Festival del 2014 ed è stato distribuito da IFC nello stesso anno. *Boyhood*, che vede Hawke al fianco di Patricia Arquette ed Ellar Coltrane, è stato acclamato dalla critica ed è stato girato a intermittenza nel corso di 12 anni per raccontare la vita di un bambino dai 6 ai 18 anni. Per la sua interpretazione è stato candidato come miglior attore non protagonista all'Oscar, Screen Actors Guild, Golden Globe, BAFTA, Film Independent Spirit Award, al Critics' Choice Film Award e al Gotham Independent Spirit Award.

Ha recitato al fianco di Julie Delpy nel celebre film *Prima dell'alba* e nei due sequel *Before Sunset - Prima del tramonto* e *Before Midnight* di cui è cosceneggiatore insieme a Linklater e Delpy. Entrambe le sceneggiature sono state candidate agli Oscar e agli Independent Spirit Awards. Per questi film il trio ha inoltre ricevuto il Genius Award Louis XIII ai BFCA Critics' Choice Awards.

Oltre alla commedia *Giovani, carini e disoccupati* di Ben Stiller, del 1994, è apparso in circa cinquanta film, fra cui *Good Kill, Predestination*, *La notte del giudizio*, *Explorers*, *Zanna Bianca - Un piccolo grande lupo*, *Gattaca - La porta dell'universo*, *Grandi speranze*, *Hamlet 2000*, *What Doesn't Kill You*, *Brooklyn's Finest*, *Sinister* e *Onora il padre e la madre.* È stato candidato all'Oscar e allo Screen Actors Guild come Miglior attore non protagonista per *Training Day*, di Antoine Fuqua, con Denzel Washington.

Nel 2001 ha fatto il suo debutto dietro la macchina da presa come regista di *Chelsea Walls*. Il film narra le storie di cinque personaggi all'interno dell'hotel Chelsea di New York e vede nel cast Uma Thurman, Kris Kristofferson, Rosario Dawson, Natasha Richardson e Steve Zahn. Ha inoltre diretto Josh Hamilton nel corto *Straight to One*, la storia di una giovane coppia di innamorati che vive all'hotel Chelsea.

Alla fine del 2015, ha pubblicato *Rules for a Knight*, il suo primo libro per bambini illustrato da sua moglie Ryan. Il libro, in cima alle classifiche del "New York Times", è presentato come un documento perduto ritrovato e pubblicato da Hawke, lontano discendente del cavaliere Sir Thomas Lemuel Hawke. Nel 2009 ha scritto un approfondito articolo su Kris Kristofferson per "Rolling Stone". Il suo secondo romanzo, *Mercoledì delle ceneri* è stato pubblicato nel 2002, ed è stato scelto nella collana di classici contemporanei di Bloomsbury. Nel 1996 ha scritto il suo primo romanzo, *L'amore giovane*, giunto alla diciannovesima edizione. L'adattamento del libro segna la sua seconda prova come regista, insieme a un video musicale per il film con Lisa Loeb.

All'età di 21 anni ha fondato il Malaparte Theater Company, che per più di cinque anni è stato uno spazio aperto ai giovani attori.

Nel 1992 ha fatto il suo debutto a Broadway con *Il gabbiano*. Sempre a Broadway ha recitato nell'*Enrico IV* con Richard Easton, *Il bambino sepolto* (Steppenwolf), *Hurlyburly* (The New Group), con cui è stato candidato al Lucille Lortel Award come Miglior attore protagonista e al Drama League Award per la Miglior interpretazione; ha interpretato *The Coast of Utopia* di Tom Stoppard, (Lincoln Center), con cui è stato candidato al Tony Award come Miglior attore protagonista in un'opera teatrale e al Drama League Award per la Miglior interpretazione; la stagione inaugurale di Bridge Project (Brooklyn Academy of Music and The Old Vic), con *Il giardino dei ciliegi* e *Il racconto d'inverno*, con cui è stato candidato al Drama Desk Award come Miglior attore protagonista in un'opera teatrale, *Blood From A Stone* (The New Group) con cui ha vinto nel 2011 l'Obie Award per la Miglior interpretazione. Nel 2007, ha fatto il suo debutto alla regia nell'Off-Broadway con la prima mondiale di *Things We Want*, dark comedy diretta da Jonathan Marc Sherman. Nel 2010 ha diretto *A Lie of the Mind* di Sam Shepard, con cui è stato candidato al Drama Desk come Miglior regista di un'opera teatrale ed è stato menzionato dal "New York Times" e dal "New Yorker" tra le migliori 10 produzioni teatrali del 2010. Nel 2012 ha recitato nell'*Ivanov* di Chekov con la Classic Stage Company. Nel 2013 ha diretto e interpretato *Clive* (The New Group), adattamento teatrale di Jonathan Marc Sherman dal *Baal* di Bertolt Brecht, e interpretato con successo il protagonista del *Macbeth* prodotto dal Lincoln Center Theatre.

NOOMI RAPACE (Bianca Lind)

Ha lasciato il segno con la sua celebre interpretazione di Lisbeth Salander nella saga tratta dalla trilogia di Stieg Larsson*: Millennium - Uomini che odiano le donne*, *La ragazza che giocava con il fuoco* e *La regina dei castelli di carta*.

È apparsa in *Seven Sisters* di Tommy Wirkola, con Willem Dafoe e Glenn Close e distribuito negli USA da Netflix. Il film, ambientato in un futuro distopico, è la storia di sette sorelle (tutte interpretate da Rapace) che, in un mondo in cui le famiglie possono avere solo un figlio a causa della sovrappopolazione, devono evitare di essere scoperte dal governo. È una degli interpreti del thriller *Codice Unlocked - Londra sotto attacco* di Mikael Hafstrom*,* con Michael Douglas e Orlando Bloom e distribuito da Lionsgate. Il film è la storia di Alice Racine (Rapace), una delle migliori agenti della CIA che ha deciso di mettere da parte la carriera dopo aver fallito nello sventare un attacco terroristico a Parigi in cui hanno perso la vita molti innocenti. Mentre conduce una vita tranquilla come assistente sociale, Alice viene all'improvviso richiamata all'azione quando la CIA arresta un sospettato che si suppone sia a conoscenza di un altro attentato imminente. Alice riesce con successo nell'interrogatorio, ma prima che possa trasmettere tutte le informazioni recuperate ai suoi capi, riceve una chiamata dal suo superiore che accresce i suoi dubbi. Ben presto si accorge di essere stata ingannata e capisce che la CIA corre gravi rischi. Riesce a scappare e si ritrova in fuga. Mentre si mette sulle tracce dei responsabili, si rivolge alle poche persone di cui può fidarsi per sventare, in una corsa contro il tempo, un attacco biologico letale a Londra.
È stata coprotagonista di *Bright*, film fantasy diretto da David Ayer, con Will Smith e Joel Edgerton. Nel film, ambientato in un mondo popolato da esseri umani e creature fantastiche, un poliziotto (Smith) è costretto a lavorare con un Orco (Edgerton) per trovare un'arma per cui tutti sono pronti a uccidere.

È nel cast di *Close* di Vicky Jewson, ispirata alla storia vera della guardia del corpo Jacquie Davis. Il film narra la vicenda di Sam (Rapace), la miglior guardia del corpo femminile del mondo, esperta di zone di guerra e incaricata di proteggere obiettivi di alto calibro da attacchi terroristici e attentati. A Sam viene assegnato il compito di proteggere Zoe, una ricca e giovane ereditiera – un lavoro da babysitter per cui non è affatto preparata – ma un tentato rapimento costringe le due a mettersi in fuga.

È coprotagonista di ***Rapina a Stoccolma*** di Robert Budreau*,* insieme a Ethan Hawke. Il film è ispirato alla rapina in banca avvenuta a Stoccolma nel 1973, in cui gli ostaggi sequestrati parteggiarono per i rapinatori contro le autorità, dando vita a quella che in psicologia è stata definita "Sindrome di Stoccolma".

È nel cast di *Enzo Ferrari* di Michael Mann, con Hugh Jackman. Il film, ambientato nel 1957, segue la burrascosa relazione di Enzo Ferrari (Jackman) e della sua ex moglie Linda (Rapace), in una storia in cui si scontrano passione, fallimento, successo, morte e vita sullo sfondo della battaglia per la supremazia della Ferrari sulla Maserati.

Rapace ha cominciato la sua carriera d'attrice a sette anni nel film islandese *In the Shadow of the Raven.* Da allora è apparsa in oltre una ventina di film. Nel 2007, ha lasciato il segno con la straordinaria interpretazione nel film danese *Daisy Diamond.* Nel film interpreta una tormentata ragazza madre che se ne va di casa per inseguire un sogno, ma alla fine fallisce e subisce un crollo dall'esito fatale. Per questa interpretazione ha ricevuto in Danimarca il Bodil Award e il Robert Award come Migliore attrice.

È stata acclamata per la sua interpretazione in *Millennium - Uomini che odiano le donne*, primo episodio della trilogia di *Millennium*. In Svezia ha vinto il Guldbagge Award e in Germania l'International Jupiter Award come Miglior attrice, ed è stata candidata all'Orange British Academy Film Award come Miglior attrice protagonista e come Miglior attrice all'European Film Award. Ha poi ottenuto grande successo per la sua interpretazione nei due episodi successivi della saga, *La ragazza che giocava con il fuoco* e *La regina dei castelli di carta*.

Tra gli altri suoi film ricordiamo *Alien: Covenant* di Ridley Scott con Michael Fassbender e Katherine Waterson*;* il thriller di fantascienza *Rupture* di Steven Shainberg*,* con Peter Stormare e Kerry Bishe; *Child 44 - Il bambino n. 44*, adattamento del romanzo di Tom Rob Smith, diretto da Daniel Espinosa con Tom Hardy, Gary Oldman, Joel Kinnaman e Jason Clarke; *Chi è senza colpa* di Michaël R. Roskam, con Tom Hardy e James Gandolfini; *Dead Man Down - Il sapore della vendetta* di Niels Arden Oplev, con Colin Farrell; *Sherlock Holmes - Gioco di ombre*, sequel diretto da Guy Ritchie, con Robert Downey Jr. e Jude Law; *Passion* di Brian De Palma, con Rachel McAdams e Karoline Herfurth.

Nel 2011 è apparsa nel film svedese *Beyond* (*Svinalägorna*) che vede il debutto alla regia di Pernilla August, premiato alla Settimana internazionale della critica a Venezia e al Nordic Council Film Prize, con cui Rapace ha ricevuto il Guldbagge come Migliore attrice. Lo stesso anno ha recitato nel thriller norvegese *Babycall*, di Pål Sletaune, per il quale è stata premiata come Miglior attrice al Festival di Roma.

MARK STRONG (Gunnar Sorensson)
È apparso di recente nel film *Kingsman - Il cerchio d'oro* di Matthew Vaughne e in *6 Days* di Toa Fraser.

La sua carriera vanta significative collaborazioni con registi come Guy Ritchie, in *Sherlock Holmes*, *RocknRolla* e *Revolver*; Ridley Scott, in *Robin Hood* e *Nessuna verità*, con cui è stato candidato al London Film Critics Circle Award, e Matthew Vaughn, in *Kingsman: The Secret Service*, *Kick-Ass* e *Stardust*.

Tra gli altri film ci sono *Vicini all'ignoto* di Mark Elijah Rosenberg, *La battaglia di* Jadotville di Richie Smyth, *Miss Sloane - Giochi di potere*, di John Madden con Jessica Chastain, *The Imitation Game* di Mortem Tyldum*, Mindscape* di Jorge Dorado, *Closer to the Moon* di Nae Caranfil*, Welcome to the Punch - Nemici per la pelle* di Eran Creevy*, Blood* di Nick Murphy, *Il principe del deserto* di Jean-Jacques Annaud*, John Carter* di Andrew Stanton*, La talpa* di Tomas Alfredson con Gary Oldman e Colin Firth, *The Way Back* di Peter Weir, con Jim Sturgess; *Un poliziotto da happy hour* di John Michael McDonagh, con Brendan Gleeson e Don Cheadle; *Lanterna verde* di Martin Campbell, con Ryan Reynolds; *The Young Victoria* di Jean-Marc Vallée, con Emily Blunt; *Endgame* di Pete Travis; *Good - L'indifferenza del bene* di Vicente Amorim, con Viggo Mortensen; *Sunshine* di Danny Boyle; *Syriana* di Stephen Gaghan con George Clooney; *Oliver Twist* di Roman Polanski; *Tristano e Isotta* di Kevin Reynolds; *Le forze del destino* di Thomas Vinterberg; *Hotel* di Mike Figgis; *Febbre a 90°* di David Evans; *Sunshine* di István Szabó; *Un giorno di gloria per Miss Pettigrew* di Bharat Nalluri e *The Eagle* di Kevin Macdonald.

È stato candidato ai BAFTA per la sua interpretazione nella miniserie *The Long Firm* e ha vinto il Broadcast Press Guild Award come Miglior attore. Sempre per la televisione è apparso in *Nosferatu*, *Our Friends in the North*, di Simon Cellan Jones e Stuart Urban; nella serie *Low Winter Sun* di Adrian Shergold (premiato ai BAFTA in Scozia e di cui ha poi ripreso il ruolo per la versione americana) e in *Births, Marriages and Deaths*; *The Jury* e *Henry VIII* di Pete Travis; *Trust* di David Drury; *Emma* di Diarmuid Lawrence con Kate Beckinsale; *The Buddha of Suburbia* di Roger Michell; in un episodio di *Screenplay* di Danny Boyle ("Not Even God Is Wise Enough") e, con Helen Mirren, in *Prime Suspect 3* di David Drury e *Prime Suspect 6* di Tom Hooper.

Strong si è esibito inoltre in trasmissioni radiofoniche e in teatro, dove è apparso di recente in *Uno sguardo dal ponte* al Young Vic, andato poi in scena al West End e a Broadway. Per la sua interpretazione ha ricevuto l'Olivier Award e il Critics' Circle Award come Miglior attore. È stato candidato all'Olivier Award per la sua interpretazione in *La dodicesima notte* diretto da Sam Mendes al Donmar Warehouse. Fra le altre produzioni ha recitato nella Royal Shakespeare Company, in *Hess is Dead* di Danny Boyle; al National Theatre, in produzioni quali *Morte di un commesso viaggiatore* diretto da Richard Eyre e *Closer* di Patrick Marber; al Royal Court, in *The Treatment* di Lindsay Posner e *Thickness of Skin* di Hettie MacDonald; e *Speed-the-Plow* di Peter Gill al New Ambassadors.

BEA SANTOS (Klara)
È nata e cresciuta a Huntsville, in Ontario. Suo padre, attore dilettante, e sua madre, pittrice originaria di Madrid, l'hanno stimolata fin da piccola a interessarsi all'arte e alla cultura.

Ha deciso che sarebbe diventata un'attrice a 4 anni quando ha cominciato a recitare in uno dei primi spettacoli amatoriali. La sua passione è continuata durante la scuola superiore e ha continuato a recitare in teatro alla McGill University di Montreal, dove si è specializzata in letteratura inglese e storia dell'arte. Dopo gli studi si è trasferita a Toronto per dedicarsi alla recitazione a livello professionale.

Uno dei primi progetti degni di nota è il cortometraggio *Iris*, in cui interpretava la protagonista, un'adolescente che si sforza di esprimere se stessa convivendo con la sindrome di Asperger. Il film è stato proiettato allo Short Film Corner a Cannes e, dopo aver ottenuto un alto numero di visualizzazioni su YouTube, è stato proiettato anche su Movie Network. Nel 2014 ha interpretato il suo primo ruolo di rilievo come protagonista *Coconut Hero*, una coproduzione tedesco-canadese. È stata inoltre interprete di *Darken*, thriller di fantascienza di Shaftesbury/Smokebomb e del film indipendente *Darker Than Night*, in cui interpreta una donna cieca che si trova ad affrontare un evento da incubo. Interpreta il ruolo ricorrente dell'ambiziosa reporter Louise Cherry nella serie *Murdoch Mysteries* di CBC.

Ha interpretato la protagonista del film per la tv *A Very Country Christmas* ed è nel cast di ***Rapina a Stoccolma*** di Robert Budreau, con Ethan Hawke e Noomi Rapace. È apparsa poi nella serie *The Girlfriend Experience*, in una scena con Elizabeth Moss in *Handmaid's Tale* e in una scena con Ed Harris e Jason Sudekis in *Kodachrome* di Mark Raso.

CHRISTOPHER HEYERDAHL (Mattsson)
Pluripremiato attore canadese, è noto a livello internazionale per le sue interpretazioni nel cinema, in teatro e televisione. Ha lavorato con David Mackenzie su *Damnation* di UCP, *Tin Star* di Rowan Joffe per Sky Atlantic ed è apparso in *Soldado*, sequel di *Sicario*. Tra gli altri film ci sono *Eadweard, The Calling - La chiamata* e *Out Of Mind: The Stories Of H.P. Lovecraft*, premiato al Gemini Award (equivalente canadese dell'Emmy). Parla fluentemente francese ed è stato interprete di *Le Dernier Tunnel*, *Cadavres* e *La Loi Du Cochon.*

In televisione vanta una lunga lista di crediti, fra cui ruoli fissi in serie come *Hell On Wheels* e *True Blood* ed è stato ospite in serie come *Gotham* e *Girlfriends Guide To Divorce*. È stato uno degli interpreti della miniserie *Into the West* di Steven Spielberg, premiata all'Emmy e al Golden Globe.

È andato in scena in numerose produzioni, fra cui *Pene d'amor perdute*, *The Changeling*, *The Grand Inquisitor* (Stratford Shakespeare Festival), *The Glace Bay Miners' Museum*, *The Last Comedy* e *Savage/Love*.
Sostiene attivamente organizzazioni di beneficienza.

MARK RENDALL (Elov)
Attore canadese, è nato nel 1988 a Toronto. All'età di 10 anni ha ottenuto il ruolo di Spider nel musical *Oliver* di Cameron Macintosh, insieme a quello di sostituto del protagonista.

A partire dal suo debutto teatrale, ha dato vita a una lunga serie di interpretazioni come protagonista e non, sia nel cinema che nella televisione, fra cui *30 giorni di buio*, *Viaggio d'estate*, *Charlie Bartlett*, *The Exploding Girl*, *Hannibal*, *Transporter: The Series*, *History of Love*, *Versailles*. È noto anche per aver prestato la voce al protagonista del cartone animato *Arthur The Aardvark*.

IAN MATTHEWS (Halsten Vinter)
Nato a Calgary, in Canada, ha trascorso gli anni dell'adolescenza in Ungheria a Budapest e nel Tennessee a Chattanooga, e ha cominciato a dedicarsi alla professione di attore dopo i trent'anni.
I suoi crediti cinematografici più importanti comprendono *A History of Violence* di David Cronenberg, *Foxfire - Ragazze cattive* di Laurent Cantet, regista Palma d'Oro e il thriller *The Captive - Scomparsa* di Atom Agoyan (in concorso a Cannes nel 2014). In televisione ha interpretato ruoli fissi e come ospite in *Killjoys, Dark Matter, Incorporated, Bitten, Saving Hope* e *Orphan Black,* e ha dato vita al celebre personaggio di Darko in *Gangland Undercover*, serie originale sulle attività criminali dei Vagos, una malfamata gang di motociclisti fuorilegge.
È apparso recentemente in *State Like Sleep* con Katherine Waterston, in *Kin*, con James Franco e nel *Giustiziere della notte*, con Bruce Willis e diretto da Eli Roth.
Vive a Toronto con la sua famiglia.

I FILMMAKER

ROBERT BUDREAU (Sceneggiatore/Regista/Produttore)
Pluripremiato regista, sceneggiatore e produttore per Lumanity Productions, con sede a Toronto e Los Angeles. *Born To Be Blue*, il suo ultimo film sul leggendario Chet Baker, interpretato da Ethan Hawke e distribuito da IFC Films ed Eone, ha ricevuto critiche entusiastiche e diversi Canadian Screen Awards. Budreau ha anche ricevuto una candidatura al premio DGC per *Born To Be Blue*. Il suo primo lungometraggio, *That Beautiful Somewhere*, con protagonista Roy Dupuis, è stato candidato al Genie Award ed è stato premiato in vari festival internazionali.

NICHOLAS TABARROK (Produttore)
Prolifico produttore cinematografico e televisivo della Darius Films, con sede a Los Angeles e Toronto.

Dal 1998 ha prodotto circa una ventina di film che hanno ottenuto grande successo di

pubblico e di critica, e sono stati premiati nei migliori festival internazionali: *The Life and Hard Times of Guy Terrifico* (Toronto International Film Festival, SXSW), *Hank and Mike* (Karlovy Vary 2007), *Surviving Crooked Lake* (Slamdance 2008), *Weirdsville* (Toronto International Film Festival e cerimonia di apertura allo Slamdance e al Raindance Film Festival)*, Coopers' Christmas* con Samantha Bee, Jason Jones e Dave Foley (Toronto International Film Festival 2008) e *Defendor* (Toronto International Film Festival 2009).

The Art of the Steal - *L'arte del furto*, con Kurt Russell, Matt Dillon, Jay Baruchel e Terence Stamp, è stato presentato al TIFF 2013 ed è stato distribuito da Radius-TWC e Sony Pictures. *The Calling* - *La chiamata*, con Susan Sarandon, Ellen Burstyn, Donald Sutherland e Topher Grace, è stato distribuito da Sony Pictures nel 2014.

Nel 2015 Sony Pictures ha distribuito *The Intruders*, con Miranda Cosgrove, Donal Logue, Austin Butler e Tom Sizemore. *Man Vs.*, con Chris Diamantopoulos, è stato presentato allo Sci-Fi-London Film Festival nel maggio 2015.

Di recente ha prodotto due film molto attesi: *The Padre*, con Tim Roth, Nick Nolte e Luis Guzmán e ***Rapina a Stoccolma***, con Ethan Hawke, Noomi Rapace e Mark Strong.

Per la televisione produce la serie animata per adulti *Fugget About It*, di cui è in preparazione la quarta stagione. Attualmente ha diversi progetti televisivi in fase di sviluppo, tra cui il dramma storico *The Lords of Opium* che vede il premio Oscar Paul Haggis in qualità di produttore esecutivo per HBO Canada e BBC.

È membro della Producers Guild of America, Academy of Television Arts and Sciences, British Academy of Film and Television Arts e Academy of Canadian Cinema and Television.

Nel 2008 è stato menzionato dalla rivista "Variety" nella Top Ten dei migliori produttori.

JONATHAN BRONFMAN (Produttore)
Ha fondato JoBro Productions & Film Finance, società specializzata in sviluppo, finanziamento e produzione di film e progetti televisivi, con sede a Toronto.

Tra le produzioni recenti rientrano *Patti Cake$*, presentato in prima mondiale al Sundance Film Festival nel 2017, *The Witch*, che ha vinto il premio per la Miglior regia al Sundance Film Festival nel 2015, *Race - Il colore della vittoria*, biopic su Jesse Owens, *Indignazione*, presentato al Sundance Film Festival nel 2016, e *Bang Bang Baby*, che nel 2014 ha vinto al Toronto International Film Festival il premio per il Miglior film canadese e nel 2015 quello per il Miglior film al Santa Barbara International Film Festival. *Two Lovers and a Bear*, diretto da Kim Nguyen (candidato all'Oscar) e il thriller *Mean Dreams* sono stati presentati alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes nel 2016. Ha prodotto inoltre *Pyewacket* e *Get Over It*.

Prima di fondare la sua società, ha lavorato per diversi anni insieme al produttore canadese Martin Katz. Ha conseguito studi di economia presso la Desautels Faculty of Management alla McGill University.

BRENDAN STEACY (Direttore della fotografia)
Nel suo lavoro la varietà è una forza trainante, e questo non solo rispetto al suo eclettico portfolio, ma anche alla gamma di emozioni che riguarda ogni suo progetto. È affascinato dagli alti e bassi emotivi, e in particolare dalle storie che alternano tocchi di leggerezza a momenti più cupi.

Ha realizzato progetti cinematografici che hanno ricevuto numerosi riconoscimenti, come il thriller *The Intruders*, diretto da Adam Massey, con Miranda Cosgrove, Donal Logue e Tom Sizemore; *The Last Exorcism - Liberaci dal male*, diretto da Ed Gass-Donnelly, con Ashley Bell. Ha diretto la fotografia di *The Lesser Blessed,* di Anita Doron, con cui è stato candidato ai Canadian Society of Cinematographers Awards per la Miglior fotografia in un film; *Resta con me*, diretto da Michael McGowan con James Cromwell, candidato all'Oscar e *You Bury Your Own,* diretto da Rob Wilson. *The Lesser Blessed* e *Resta con me* sono stati presentati lo scorso anno al Toronto International Film Festival. Per il lavoro realizzato sulle immagini di *Resta con me* è stato candidato di recente al Canadian Screen Award.

Il suo lungometraggio *Small Town Murder Songs* diretto da Ed Gass-Donnelly con Peter Stormare e Jill Hennessy, prodotto da Resolute Films, è stato presentato al Toronto International Film Festival e gli è valso una candidatura al CSC per la Miglior fotografia. Ha lavorato inoltre su una vasta gamma di progetti televisivi ed è molto richiesto in ambito pubblicitario.
Ha ricevuto numerosi premi per spot e video.

RICHARD COMEAU (Montaggio)
Lavora nel montaggio da oltre trent'anni. Alcuni dei suoi progetti, come *Rebelle*, *Polytechnique* o *I pilastri della terra*, hanno ricevuto premi e sono stati candidati agli Oscar, ai Golden Globe e ottenuto riconoscimenti in grandi festival internazionali come il TIFF, il Festival di Cannes e di Berlino. Ha conseguito numerosi premi per il montaggio e ha lavorato con alcuni dei più grandi registi in Quebec, come Denis Villeneuve, Philippe Falardeau, Kim Nguyen e Louise Archambault.

AIDAN LEROUX (Scenografia)
Ha cominciato a lavorare nella scenografia per il cinema e la tv dopo un corso di studi in Filosofia e letteratura e di Architettura all'università di Toronto. Ha inoltre studiato design all'Architectural Association di Londra e conseguito un master in scienze alla Columbia University.

Il suo primo lungometraggio, *Stormy Weather: The Music of Harold Arlen,* ha vinto il Gemini Award nel 2003 per la Miglior scenografia. Ha vinto la prima edizione del Canadian Screen Award per la Miglior scenografia per la televisione con *Bomb Girls* (2013) e il Directors Guild of Canada Team Award per *Booky and the Secret Santa* (2007). Dal 2006 al 2017 è stato candidato al 14 Directors Guild of Canada per la Miglior

scenografia e la Miglior troupe, e ha vinto un Gemini e un Genie Award. Nel 2017 è stato candidato a due Canadian Screen Award e ha conseguito un Directors Guild of Canada Award per la Miglior scenografia con *Born to be Blue*.

LEA CARLSON (Costumi)
Pluripremiata costumista e scenografa, ha lavorato in film come ***Rapina a Stoccolma***, *The Grizzlies*, *Shimmer Lake*, *Goon 2* e *Room*, che è stato candidato all'Oscar. Ha lavorato ai costumi di *Take this Waltz* di Sarah Polley e realizzato la scenografia del documentario *The Dark Room* della stessa regista.

È stata candidata quattro volte al Gemini Award per due stagioni della serie *Twitch City* (1995, 1996) di Bruce McDonald, *Heyday!* (2006) di Gordon Pinsent e *Slings & Arrows* (2003), di Peter Wellington, e una volta al Canadian Screen Award per *The Colony*, di Jeff Renfroe.

Nel 2011 ha vinto il primo premio per i costumi al Virginia and Myrtle Cooper Award. *Kin* è il suo quarto progetto con la produzione No Trace Camping.

STEVE LONDON (Musiche)
Ha studiato composizione e direzione d'orchestra alla Queen's University con John Burge, Marjan Mozetich e Kristi Allik, élite della musica canadese. In seguito, si è specializzato in Composizione per cinema e televisione presso la University of Southern California. L'opportunità di studiare a Los Angeles, con compositori come Elmer Bernstein e Jerry Goldsmith, ha giocato un ruolo cruciale nella sua formazione di compositore. Ha anche acquisito una grande esperienza lavorando come coordinatore della parte musicale con Christopher Young in film come *Unforgettable* (MGM), *Acque profonde* (New Line Cinema) e *Copycat - Omicidi in serie* (Warner Bros.).

Ha composto le musiche del documentario *Chau, Beyond the Lines*, candidato all'Oscar nel 2016 come Miglior cortometraggio documentario. Ha lavorato inoltre alle musiche di *Born To Be Blue* (una rivisitazione del biopic di Chet Baker con Ethan Hawke) che ha vinto nel 2017 il Canadian Screen Award come Miglior musica originale per un lungometraggio. Il film è stato presentato nel 2015 al Toronto International Film Festival ed è stato distribuito nel 2016.